



PALAZZO DI GIUSTIZIA
Le indagini sono coordinate dal pubblico ministero Giorgio Falcone

Pieve di Sacco

I VIDEO PORNOGRAFICI

Costringe le sue bambine a vedere filmati hard al computer mentre lei chatta con i suoi amanti

VIOLENZA Mostra alle piccole alcune sue foto dove è ritratta semi nuda e in pose erotiche

Fa sesso davanti alle figlie: mamma finisce alla sbarra



VIOLENZA
Due sorelline sarebbero state costrette a assistere ai rapporti sessuali della mamma

Marco Aldighieri

PADOVA

Due sorelline per anni sono state costrette a vedere la loro mamma mentre consumava rapporti sessuali. Un incubo domestico che si è consumato tra il 2009 e il 2011 in una casa di un comune del Piovese. La donna, una 47enne originaria di Chioggia, ieri mattina è stata rinviata a giudizio per i reati di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale. A scoprirla sono stati i Servizi sociali l'anno scorso, quando le due ragazzine ora di dodici e diciassette anni hanno iniziato a raccontare. È scattata la denuncia e sono iniziate le indagini da parte del pubblico ministero Giorgio Falcone. Nei guai era finito anche il padre per

il reato di omesso controllo, ma sono state le due sue figlie a scagionarlo dichiarando che la mamma era "cattiva" solo quando lui in casa non c'era.

Le prime stranezze della madre sono iniziate con l'esibire alle sue due bambine alcune sue foto, dove è stata ritratta semi nuda e in pose erotiche. Con il passare del tempo la mamma non ha più accudito le figlie. Non preparava i pasti, non lavava i loro vestiti e procurava loro abiti non adatti alla loro età. La situazione è degenerata quando ha costretto le due sorelline ad ascoltare, fuori dalla sua camera da letto, i gemiti dei suoi rapporti sessuali con i vari amanti. In un'occasione ha costretto la più piccola a dormire sul corridoio,

mentre lei stava utilizzando la camera per appartarsi con il fidanzato del momento. Un degrado familiare e sociale importante, che si è ancora di più acuito quando la mamma ha costretto le bambine ad assistere alle sue chat erotiche al computer. Ha mostrato loro le parti intime sue e dei suoi amanti con tanto di parolacce a sfondo sessuale. Uno shock da cui le due sorelline non si sono mai riprese. E poi la donna ha rubato diversi gioielli di famiglia tra cui le due collanine del battesimo delle figlie. Ha venduto i preziosi e con i soldi è andata via di casa. Durante un'estate è sparita per tre mesi abbandonando di fatto le bambine, che sono cadute in uno stato di apprensione costante.

STORIA D'AMORE

Risarcisce la ballerina, grafico esce indenne dai processi per stalking

Luca Ingegneri

PIOVE DI SACCO

Ha risarcito la vittima e ha ottenuto il ritiro delle denunce. Matteo Pellegrin, 33enne grafico pubblicitario chiogotto, è così uscito indenne dai due procedimenti per stalking ai danni di una trentottenne di origini romene, ballerina in un locale della zona, con cui aveva avuto una relazione affettiva. Assistito dall'avvocato Michele Marangon, ha preferito trovare un accordo con la parte civile, tutelata dall'avvocato Pierlario Troccolo, prima dell'inizio del processo. Il giudice Beatrice Bergamasco ha preso atto dell'intesa pronunciando una sentenza di non luogo a procedere.

La relazione era iniziata nel febbraio 2013. Per oltre un anno il rapporto tra i due aveva funzionato. Poi erano iniziati litigi e dissapori. Pellegrin aveva finito per perdere il controllo. Insulti, telefonate e sms ad ogni ora del giorno e della notte, controlli e pedinamenti, persino nel locale dove la 38enne si guadagna-

va da vivere. Il grafico pubblicitario aveva cercato di fare terra bruciata attorno alla ex minacciando persino gli amici e le amiche che la frequentavano. In un'occasione la donna, assistita dal Centro Antitabus di Padova, sarebbe finita al pronto soccorso dopo aver subito invettive, sputi e percosse: avrebbe riportato contusioni e lividi ad entrambe le gambe, con una prognosi di cinque giorni. Pellegrin le avrebbe persino bloccato con il silicone le maniglie della porta d'ingresso di casa filmando l'"impresa" con un videomessaggio. A distanza di un paio di settimane le avrebbe mandato in frantumi la porta a vetri dell'abitazione con una chiave da meccanico. In preda alla depressione, il giovane sarebbe infine arrivato al punto di inviargli un video in cui si autoriprendeva con una pistola puntata alla tempia, annunciando l'imminente suicidio qualora la donna non fosse tornata assieme a lui. Tutte circostanze che Pellegrin avrebbe poi smentito respingendo al mittente gli addebiti.

COMUNE

Consiglio infuocato sulla Tari La minoranza lascia l'aula

(N.B.) Scontro sulla Tari, la tariffa sui rifiuti, in consiglio comunale. La maggioranza critica la gestione economica del Bacino Padova Sud e decide di soprassedere alla deliberazione sulla misura della tariffa da applicare per il 2015, la minoranza lascia l'aula e non partecipa al voto. Il consiglio comunale della scorsa settimana è stato movimentato e dai banchi del gruppo di minoranza della Lega si sono levati gli strali. «Il testo approvato dal consiglio non dice assolutamente nulla. Non entra nel merito del piano economico, ma invita il Consorzio a fornire chiarimenti: benissimo, ma da quando spetta al Consiglio chiedere chiarimenti?», afferma Andrea Recaldin, per il quale «il paradosso, poi, è che la stessa Giunta che nei fatti si contraddice. La prima

versione della delibera conteneva informazioni poi tolte nella versione definitiva. L'amministrazione deve avere l'onestà di ammettere che questo è un documento politico». Il vice sindaco Lucia Pizzo nel corso della seduta aveva esposto dubbi sulla congruità dei conti, snocciolando le criticità tecniche del documento finanziario, senza accennare a questioni politiche. «La mia analisi si è soffermata in particolare sui costi di gestione, per i quali manca un dettaglio delle singole voci, ma anche sui costi comuni e sui costi del personale, poco chiari, per non parlare dei crediti inesigibili. Ragioni che ci hanno spinto a richiedere precisazioni. Propongo a Recaldin di ricordare come, quando lui era vice sindaco, si sono affrontati questi argomenti».

Rubano cosmetici: denunciate

(C. Arc.) Hanno acculato in una borsa cosmetici per per 280 euro, ma giunte vicino alle casse sono state bloccate dal personale di vigilanza che ha allertato il 112. È successo mercoledì sera al negozio IperSimply all'interno del centro commerciale Piazzagrande di Pieve di Sacco. Nei guai sono finite due donne italiane residenti a Campolongo Maggiore. Entrambe con le iniziali T.R. hanno rispettivamente 36 e 38 anni e sono nomaadi. Al megastore sono arrivati i carabinieri che dopo averle identificate le hanno denunciate in concorso per tentato furto aggravato.